

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Ester spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Dir. G. Basso - PADOVA

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA DENUNZIA DELLA Lega Latina e la soluzione monetaria

L'articolo che l'on. Luigi Luzzatti pubblicò nella Nuova Antologia e del quale abbiamo già riferito una parte, continua ad essere oggetto delle considerazioni della stampa e degli uomini più competenti.

Crediamo utilissimo noi pure riprodurre nuovi brani.

L'on. Luzzatti scrive:

«L'Unione latina è di nuovo presa di mira dai fuochi incrociati in Francia e in Italia, come è accaduto nel 1885; ma se allora siamo riusciti a salvarla, la prova è ben più ardua oggi di salvarla, la prova è un mercato di Londra e accennante ancora al ribasso.

Aggiungasi che dopo il divieto della libera circolazione delle rupie, gli Stati Uniti d'America, come già ha preannunziato il Cleveland, Presidente della Repubblica, senza perdere il loro oro non potranno più continuare a mantenere in vigore l'atto di Sherman che obbliga il Tesoro ad acquistare ogni mese 4 milioni e mezzo di oncie d'argento, corrispondenti all'incirca in valore monetario a 28 milioni delle nostre lire.

L'on. Luzzatti esamina la condizione monetaria e riassume le considerazioni di Paul Leroy-Beaulieu in favore della denuncia, così risponde:

«E primieramente esaminando la questione dall'aspetto, teoretico dato il limite insuperabile della quantità degli scudi circolanti nella lega latina, data l'idoneità indiscutibile degli Stati che la compongono a riprendersi le proprie monete d'argento e data in fine l'esperienza di questi ultimi anni nei quali prezzi si sono mantenuti inalterati nonostante la depressione continua e crescente del metallo bianco, non si vede la ragione intrinseca per effetto, della quale il sistema della legge, che ben s'è retto sino a oggi, dovrebbe frantumarsi all'indomani.

Lo scudo d'argento è divenuto un gettone che circola a corso forzoso a partita dell'oro

per tutte le ragioni accennate sopra sin dal giorno, nel quale l'argento-metallo scappò d'una linea, d'una frazione sull'oro; sin dal giorno, nel quale, sottratto alla libera circolazione, divenne un monopolio del Governo.

Che importa alla lega latina, dal punto di vista economico, che l'argento-metallo perda il 5, il 10 o il 60 per cento sull'oro? Questo vuol dire che quando si dovesse ritirare in parte la moneta d'argento dalla circolazione, sarà maggiore la perdita finanziaria dello Stato.

Ma la funzione economica dello scudo d'argento in un sistema di bimetallismo limitato non è più infuita dalle vicende del corso dell'argento-metallo. È vero che cosa ha fatto ora l'Inghilterra in India? Ha fatto del bimetallismo limitato a somiglianza della lega latina. «Ha rialzato il prezzo in oro della ru-
«pia d'argento mentre dava il tracollo all'argento-metallo» colla chiusura delle zecche.

Quindi l'unione latina può salvarsi oggi come si è salvata ieri, «perché abbiano la volontà di salvarla» gli Stati che la compongono.

Questa proposizione così tecnicamente esposta ci pare inconfutabile.

Ma mette il conto di salvare la lega latina nell'interesse generale degli Stati che la compongono, segnatamente a fine di addolcire in tutto il mondo le asprezze della crisi attuale?

Rompendo la lega, Paul Leroy-Beaulieu lealmente dichiara che bisognerebbe abbassare le monete d'argento al livello delle sussidiarie e di appunto imitarne la capacità liberatrice.

L'illustre economista francese (ed è qui, a nostro modesto avviso, il nocciolo del suo errore) confida limitandone la capacità liberatrice, di poter mantenere illusa la quantità di scudi nazionali che oggi circolano in Francia o giacciono nelle casse della Banca e vi si rinvivano coi biglietti fiduciari.

La Banca ne ha 1 miliardo 280 milioni; 1,700 milioni circolano nel paese di Francia; e anche ammessa l'ipotesi estrema che 900 milioni sieno monete straniere, rimarrebbero 2 miliardi e 80 milioni di monete d'argento, dei quali da 900 milioni a un miliardo, stanno e starebbero nelle casse della Banca di Francia.

Limitata la facoltà liberatrice degli scudi a 500 franchi o meglio, come vorrebbe Paul Leroy-Beaulieu, a 250, gli scudi francesi tenderebbero a rifugiarsi nella gran Banca, a chiedere in cambio il biglietto il quale quindi innanzi non potrebbe barattarsi che in oro. Impossibile oggi col bimetallismo limitato, il biglietto di Banca si muta all'interno in scudi d'argento e non in oro che per i sali internazionali, difendendo all'uno la riserva aurea con un piccolo premio sull'oro. Ma quando lo scudo d'argento fosse ridotto a moneta sussidiaria, l'obbligo del baratto del biglietto in oro, soltanto in oro, e ad assoluta parità diverrebbe inesorabile.

Quindi perfino in Francia s'imporrebbe allo Stato il dovere di mutare in oro una parte

del deposito argenteo della Banca di Francia; s'imporrebbe la convenienza di vendere una parte degli scudi con grave sacrificio finanziario.

Ma la Francia è abbastanza ricca per sopportare anche un'ingente perdita finanziaria; conviene però esaminare l'effetto economico di un siffatto provvedimento.

Il Belgio che sormonta nell'argento, nell'ipotesi della rottura dell'Unione latina, dovrebbe porsi anch'esso ad accrescere la riserva d'oro vendendo l'argento esuberante. Ma gli Stati che stanno fuori della lega latina e hanno anch'essi il bimetallismo limitato, cioè hanno il fiorino o il tallero d'argento che circola a parità legale coll'oro con pienezza di facoltà liberatrice, quali l'Olanda e la Germania, molto probabilmente, odorate il vento, cercheranno di rinforzare il deposito d'oro, di scemare quello d'argento.

L'Olanda che ha una sottile corteccia d'oro e una grande massa di monete d'argento in casa propria e nelle colonie, mantenendo tutti i prezzi in Europa e in Asia mod-
«lizzati sull'oro», grazie, fra le altre ragioni, al mirabile ordinamento della Banca neerlandese, sarebbe costretta, se non volesse precipitare nel corso forzoso a crescere l'oro, a vendere l'argento.

«E così nell'altro continente farebbero gli Stati Uniti d'America.

«La lotta per l'oro si farebbe più viva che mai. Si acuirebbe a un grado non ancora conosciuto, e la crisi che, comportandosi con maggiore prudenza, avrebbe potuto svolgersi con misurata lentezza, scoppierebbe con effetti davvero paurosi.

«Nè gli Stati creditori e ricchi, quali a mo' d'esempio, la Francia, l'Inghilterra e la Germania potrebbero godersi beati e indifferenti per quella solidarietà che collega il solvente al sovrappeso e fa sì che il creditore ha almeno tanto interesse a non disturbare l'ambiente economico del debitore quanto il debitore a esser lasciato stare. Gli argentini e i portoghesi, fra gli altri, hanno sempre dimostrato le forse d'inerzia degli Stati che non possono più pagare e che i creditori sono costretti ad aiutare, a incoraggiare, a tener in vita.

«Se le nostre deduzioni si concatenano logicamente, come ci pare, è fuor di contrasto la responsabilità che la Francia assumerebbe uscendo dalla lega latina per mutare l'ufficio monetario dell'argento come il Paul Leroy-Beaulieu propone.

(Continua)

LONDRA, 26. — Il Times ha da Bangkok: Si annunzia ufficialmente che le navi francesi passando dinanzi ai forti siamesi scambiarono i saluti; passeranno la diga stasera. Il Daily News pone in ridicolo coloro che vogliono applicare sotto tutte le latitudini il principio della esistenza di uno stato facente da cuscinio fra i conflitti di due grandi potenze. Soggiunge: puoi pure sostenere che il Siam indipendente sarà sempre fonte di conflitti tra la Francia e l'Inghilterra e che più presto sarà sottoposto a protettorato, meglio sarà.

LONDRA, 26. — Comuni. - Grey risponde alla questione riguardo i negoziati condotti da Duffryn a Parigi, dichiara che ogni nuova dichiarazione deve dipendere dalle comunicazioni scambiate attualmente tra la Francia e l'Inghilterra. Grey soggiunge di avere nessun particolare riguardo al blocco del Siam. Le forze inglesi a Bangkok sono sufficienti a proteggere i sudditi inglesi residenti a Bangkok. Conchiude dicendo che il governo non crede, nell'interesse pubblico, sia desiderabile di fare per oggi nessun'altra dichiarazione.

TOLONE, 26. — Il vapore inglese *Fernando* volendo attraversare la linea formata dalla squadra attualmente manovrante, fu calato a fondo dalla corazzata *Cecilie*. L'equipaggio venne salvato.

COSTANTINOPOLI, 26. — Fu ordinata una quarantina di cinque giorni per le provvidenze dal golfo di Napoli, da scontarsi a Clazomenes, Beirut, ovvero a Tripoli in Africa.

Dalla Spezia

(Nostra Corrispondenza)
SPEZIA 25 luglio.

Stamane, come vi scrissi nell'ultima mia, sono partite le altre navi facenti parte della squadra, cioè il *Duilio*, *Fieramosca*, *Arctura*, *Castelfiordo*, *Stromboli*, *Urania*, *Minerva*; le torpediniere-avviso *Aquila*, *Saracino*, *Falco*, *Avvoltoio*; le torpediniere 62, 115, 57, 138, 76, 77, 91, 137, 71, 72, 74, di modo che il nostro golfo è rimasto quasi deserto.

IL PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

In occasione della festa dell'incoronazione di N. S. di Montenero il padre Agostino si recò nel vicino comune di Monterosso a predicarvi.

Vi intervennero i vescovi di Sarzana, di Massa, di Chiavari. Vi furono grandi feste con illuminazione e fuochi d'artificio.

Vuolsi che il padre Agostino si recchi anche a Spezia, ma finora non vi è nulla di positivo. (V. G. D.)

UNA FAZIONE NAVALE

Una interessante fazione navale, combinata con l'azione dei forti e delle truppe, si è avuta a Gaeta tre notti or sono.

Ecco il tema: una squadra nazionale rappresentata dalle navi *Italia* e *Doria*, rifugiata in Gaeta, attende a rifornirsi di carbo-

ne, e per garantirsi da possibili molestie si è cinta al di fuori di una linea di ostruzione.

Una flottiglia di torpediniere nemiche deve tentare, di notte di distruggere un punto della cinta e di entrare nello spazio difeso, allo scopo di danneggiare la squadra.

A tal scopo l'*Iside*, con qualche torpediniere aveva preso il largo fino da ieri e non dovevano essere noti nè l'ora nè il punto dell'attacco; per il che fin dalle ore 10 pomeridiane tutti i lumi della squadra erano spenti, come erano spenti quelli esterni di Gaeta e Borgo.

Le forze di difesa erano così disposte; al di fuori dello sbarramento, l'intera linea di ostruzione era guardata da torpediniere e da lance armate in guerra, specialmente nei passaggi; mentre a difendere il punto libero in contrada Cicerone, presso Formia, stava sulla spiaggia una ben munita batteria di sbarco agli ordini della guardia marina, signor Feschini.

Nello stesso punto comandava la stazione di riconoscimento l'altra guardia marina, signor Cavalli, e di là a Torre Argento, presso Scari, era scaglionato un lungo cordone di sentinelle al comando del maggiore cav. Verre, il quale col grosso della truppa trovavasi a Formia.

A mezzanotte, dei segnali d'allarme seguiti da breve fuoco da monte Orlando, annunziano la presenza del nemico; ma forse è un falso allarme poiché null'altro si osserva e forse pure il nemico, scoperto, ha ripreso il largo.

Infatti alle due nessun segnale si nota e tutto è immerso nell'oscurità profonda.

Senonchè poco dopo le due, un razzo è lanciato dalla parte di Formia, e la batteria da sbarco fa un fuoco nudrito che impedisce l'approdo.

Nel tempo stesso fasci di luce elettrica partenti dalla squadra e convergenti nel punto segnalato, mettono alla scoperta il nemico che si allontana a tutta corsa per sfuggire il nemico.

Il momento è interessante.

Tutte le lance armate da guerra, a misura che si trovano alla portata, inseguono la flottiglia nemica rischiarata dai riflettori della squadra, mentre il forte Monte Orlando incrocia i fuochi delle sue potenti artiglierie, e quando i fuggenti trovansi fuori Gaeta, hanno rancio dietro di loro tutte le lance che non cessano di cannoneggiare, finchè il nemico, gran parte del quale è messo fuori di combattimento, non sia scomparso.

Alle due e tre quarti la difesa ha ripreso i suoi posti mentre qualche colpo da Monte Orlando accompagna il nemico nel suo allontanarsi precipitoso.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle piante fiorifere da fiori.
(Vedi Avviso in quarta Pagina)

A PPENDECE
del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI
(Proprietà riservata)

In quella la gioia, in questa il dolore.
Le vie cominciavano a popolarsi di gente.
Erano artigiani reduci dal lavoro, sartine che, leste di passo, sgusciavano qua e là, vispe ed allegre, mosse forse così affrettatamente per non perdere l'appuntamento con grande ansia aspettato.

Gli studenti si vedevano di rado: era l'epoca degli esami e bisognava piuttosto che attendere agli amori ed ai giuochi, darsi le mani attorno, vegliare sui libri, apprendere qualche notizia di scienze o di lettere, per render buona quella brava gente, che ha il compito di giudicare agli esami.

Nina passò tra mezzo a quella via, senza volgere gli sguardi attorno e giunse a casa.
Quando ella fu nella sua stanza, parve che ogni cosa le ridestasse le dolorose impressioni della mattina.
Tutto le parlava del proprio affanno, di Gaudidi infedele, della donna che le avea rapito ogni gioia.
Ella si sedette, chinò il capo tra le mani e pianse.
Oh! come e quanto avea bisogno di piangere la povera Nina!

Ma chi, chi le dava la forza di pensare?
Dio... come vi si perdeva in mezzo a quel turbinio

d' idee, così disgiunte, così separate, ma tutte tette così, e terribili!

Nina avrebbe voluto muoversi, divorgere la mente dalla triste immagine del suo presente, ma una forza arcana la teneva inchiodata là, su quella seggiola, e le faceva resistere entro il cervello ogni pensiero doloroso.

Provò alzarsi; a stento ci riuscì; a rari passi, affaticati, si avvicinò al verone; l'aria fresca della sera parve rischiare la mente...

Fu breve il sollievo, poi lo stesso martirio alla testa, lo stesso spasimo, lo stesso dolore.

Le fu giocoforza prendere il letto.

Un sudore freddo, abbondante, continuo, le irrigò la faccia; un tremore convulso le scosse la persona; le si infiammarono gli occhi; le labbra le arsero come per sete; le vacillò la testa.

Poverotta... ella vaneggiava!

Oh! i bei giorni dell'infanzia, splendidi, sereni, cinti di speranze, pieni d'illusioni, cari al nostro cuore ed all'anima!

Oh! le miti gioie, i tranquilli pensieri, le mute contemplazioni che formano ed accrescono le idee ed aprono un nuovo orizzonte d'azzurro e di luce.

Oh! i primi sogni, i bei sogni che si colorano di rose ed alzano il volo e recingono come un nimbo di fiori o uno stormo d'uccelli, una testa adorata e vi si posano per illuminarsi, per irradiarsi d'uno splendore che non ha eguale.

E le ansie, le assidue ansie che ci tormentano, che incitano, che volgono i nostri passi e li guidano sul sentiero della vita.

Chi non ha provato, non può dire d'aver vissuto.
Chi non ha sognato un ideale, non l'ha agognato, non l'ha raggiunto, non può nè deve comprendere la

estasi di un uomo che ama e sospira, e freme attorno ad un sublime, ad un nobile pensiero!

Oh! la terribile, la suprema ambascia di chi osserva sfasciarsi innanzi agli occhi tutto lo splendido sogno, le tante volte sospirato.

La povera Nina vaneggiava ancora.

Fra lo spasimo della mente le appariva la figura gentile di Carlo Caudidi... Egli non le sorrideva più; non la guardava, torceva gli occhi da lei... povera Nina!

Ed essa piangeva, piangeva a lungo ed un dolore acuto come uno spino, le veniva al seno e la martoriava.

Oh! raffrontare il crudele, il tristo presente, al passato così giocondo, promettente, geniale.

Dio!... che turba d'uomini, che mormorio di voci, quale stridore, quale baccano in quella ampia sala.

Oh! i Candidi presso alla Lisa e Felice Marchini e Guglielmi e la mamma ed il babbo, portati via dalla folla.

Oh! ma lei, lei dunque doveva rimaner abbandonata così, tutta sola in mezzo al mondo?

— No, non abbiate timore; se non vi spiace vi starò appresso - le ripeteva una voce.

— E chi sei tu che vuoi meco accompagnarti fino lassù, tra questa gente che s'oppone al mio passaggio, alla mia libertà? Chi sei?

Era pallido, affranto, quasi spossato per la fatica e mestissimo, Guido Marciani. Ma negli occhi fulgidi gli dominava un raggio splendido, ed un pensiero sublime gli illuminava la fronte.

Egli tremava, egli impallidiva vieppiù, si avvicinava a stento, parlava adagio, a scatti, timido, pauroso.

— Nina, Nina, non vi siete accorta? io vi amo... E la Nina rideva.

Oh! cos'è, cos'è l'amore senza i tuoi baci, senza i tuoi sospiri; senza di te che vale la vita, Carlo, Carlo?

Ma Carlo fuggiva nell'ampia sala lontano lontano, e si perdeva tra il rumore della folla stringendosi al seno Lisa Marchini.

Nina guardavasi attorno tramortita; l'abbandonavano tutti, l'abbandonava l'amore; egli solo rimaneva, egli solo, Guido, cogli occhi mestissimi fissi in fronte ad essa, colle labbra ancora aperte dopo aver detto: io v'amo.

— No... no... via... via... Carlo, Carlo - mormorava nel delirio la Nina.

Ma Carlo non la udiva; egli, assiduo agli appuntamenti, era tornato alla Lisa.

A tarda notte soltanto aprì la porta di casa sua, salì le scale, entrò nella stanza da letto.

Nina smaniava.

Egli la guardò e sentì, forse per la prima volta, dispetto e rabbia dinanzi alla sposa.

— Che hai? che hai? - le fece scuotendola.

Ella non rispose.

Carlo, senza scomporsi, senza abbattere più oltre, si spogliò, coricandosi accanto alla povera malata. Il delirio continuava.

— No... la Lisa no... via... Carlo, Carlo, amami... io piango... ti voglio bene io... quella maledetta, quell'infame, quella cattiva... mi ti rapisco... Carlo... Carlo...

— Taci, silenzio - rispose il consorte indispettito, scuotendo col braccio allungato la poveretta.

— No, lasciami - gridò essa - io voglio correre, voglio correre dove è Carlo... voglio seguirlo... lasciami.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

A Milano si fa un gran ridere in questi giorni del proposito attribuito a Giolitti, è reso pubblico da una intervista stampata nei giornali, secondo la quale Giolitti si sarebbe espresso col suo interlocutore di voler riconquistare l'opinione degli elettori di Milano.

Non ci vuol molto difatti a persuadersi che ai Giolittiani deve dolere di non avere con sé la cosiddetta capitale morale. Di essi però è il torto.

Che Giolitti e compagnia bella facciano una politica migliore, che governino il paese con più saggezza e soprattutto con più imparzialità, e gli elettori di Milano si convertiranno, almeno per quanto è possibile.

Si aggiunga che per ottenere questo scopo, il Giolitti, dopo il discorso di Dronero, ne terrà uno agli elettori dei Collegi esterni della Paneropoli.

E perchè non a quelli dei Collegi interni, che sono ancora da convertire, mentre quelli esterni sono già convertiti?

Egli è che il ministro Giolitti vuol essere sicuro degli applausi, ed è assai dubbioso che egli possa riscuoterne nei tre Collegi di Milano, e in molti altri, dove si è cominciato ad aprir gli occhi; gli resta però il Collegio di Dronero, che gli rimane fedele per la morte e per la vita; e questo si capisce.

Sembra che la vertenza franco siamese si vada complicando, e ciò principalmente per effetto dell'intrusione inglese, che vedrebbe con una certa gelosia esplicarsi maggiormente l'influenza della Francia in quella importante regione orientale.

Lo Siam non accettò incondizionatamente l'ultimatum; ma chiese tempo a riflettere. I francesi però hanno già stabilito il blocco della costa.

E a proposito di francesi. Sono già cominciate nella stampa del di là delle Alpi le prime avvisaglie per le elezioni generali, che avranno luogo il venti agosto p. v.

È impossibile far previsioni; è certo però che il partito anarchico-socialista va rialzando il capo più ardito che mai.

IL SERVIZIO SEMAFORICO E LE MANOVRE NAVALI

Abbiamo da Roma, 26, il seguente dispaccio:

In questi giorni il Ministero della marina ha avuto occasione di accertarsi del buon funzionamento del nostro servizio semaforico.

Difatti i sem fori di Sardegna, senza avere avuto ordine speciale, hanno continuamente segnalato con rapidità e con precisione tutti i movimenti delle navi francesi che manovravano a ponente della Corsica e della Sardegna.

A prova dell'attenzione degli ufficiali semaforici si può citare che essi segnalano una corazzata, che aveva fermata la macchina, e dopo prese manovrare: aveva innalzato un pallone frenato.

Evidentemente gli ufficiali semaforici non potevano essere prevenuti che il Formidabile portava un pallone frenato da cui i giudici di campo possono avvistare a 40 chilometri di raggio.

Gli Archivi di Stato

Vari giornali si occupano degli Archivi di Stato.

La Tribuna, pubblicando una corrispondenza da Torino, si lagna che l'on. Crispi abbia autorizzata una Commissione ed estrarre alcuni documenti dall'Archivio di Stato di Torino e accenna a qualche intrigo perchè alcune lettere non fossero lasciate in preda ai ricercatori di curiosità storiche.

E PENSATE, O MAESTRI!

Leggesi nell'Italia dei maestri in data di ieri l'altro:

« Il Consiglio comunale di Burano (Venezia) (abitanti 7000 circa), auspici il sindaco cavaliere Garbo, ed il soprintendente scolastico sig. A. Zane, nel confermare per un biennio il direttore didattico Pietro Guseo, gli elevò lo stipendio di maestro e direttore da L. 1300 a lire 1500.

Prendiamo occasione da questa notizia per lodare il Comune di Burano per le assidue cure

che esso dedica all'istruzione. Infatti, sopra un bilancio di L. 90.000, ben 15 mila sono consacrati alla scuola.

Se tutti i Comuni d'Italia facessero come quello di Burano, i maestri sarebbero più contenti, e le scuole perciò andrebbero meglio. »

A ciò, l'Arena di Verona soggiunse opportunamente:

« Tutto quello che dice l'Italia dei maestri in lode del Comune di Burano, è ben detto, e noi ci associamo alle sue laudi.

Ma pensi la nostra ottima consorella che nella repubblicana Svizzera, o in quella degli Stati Uniti un Comune che spendesse appena 15 mila lire su 90 mila del bilancio per le scuole, sarebbe un Comune vergognoso, impossibile. Pensi questo, e veda, nell'interesse suo, qual partito le resti da prendere. »

Cronaca del Regno

Roma, 25. — Digli amici dell'on. Crispi si smentisce in modo reciso che egli intenda di tenere un discorso politico a Palermo, dove si reca per fare una cura di bagni.

Essi dicono che l'ex presidente del Consiglio nulla ha da aggiungere al discorso tenuto prima delle elezioni generali nella sua città natale.

Il Visconte di Lavour, primo segretario dell'Ambasciata di Francia, attualmente incaricato degli affari in assenza dell'ambasciatore, si è recato stamane alla Consulta a notificare al ministro degli esteri il blocco delle coste del Siam.

L'on. Brin comunicherà il blocco alle Autorità italiane dell'estremo Oriente.

Si commenta la notizia ufficiale dell'intervento del Principe di Napoli alle manovre germaniche nei dintorni di Metz come un fatto che se fosse stato evitato, avrebbe risparmiato un possibile inacerbimento degli umori francesi verso l'Italia.

Si nota come l'accortezza della diplomazia austriaca seppe evitare l'invito alle stesse manovre in quel territorio, di un principe austriaco.

Torino, 25. — Telegrafano da Bra che mentre un gruppo di ufficiali del reggimento Caserta, cavalleria, stava al caffè Nazionale, un giovane ritenuto per un barabba ne insultò uno.

Ne nacque un vivo tafferuglio: accorsero i carabinieri che arrestarono il giovane.

Un compagno dell'arrestato accoltellò alla coscia il vice brigadiere Gobbi, poi il tenente Caviglia.

Benchè la ferite di quest'ultimo siano gravi si spera di salvarlo.

26. — Se è vero quanto si afferma, l'on. Giolitti avrebbe dichiarato al prefetto che è sicura la coniazione di una moneta di nichel e rame da 25 centesimi.

Essendosi sparsa la voce dell'arrivo di mezzo milione di spezzati alla tesoreria, questa fu tutto il giorno assediata da richiedenti. Disgraziatamente non giunse nulla.

Il cambio del biglietto da dieci lire salì a cinquanta centesimi.

(Resto del Carlino). — Oggi giunse la notizia da Alessandria che quel sindaco avv. comm. Moro, offeso nel leggere che al corrispondente del Corriere di Napoli il comm. Pagliani, direttore della sanità, disse che i casi colerici di Alessandria eran stati causati dalla negligenza del sindaco stesso, presentò le dimissioni ieri sera, e stamane pure la Giunta fu solida col sindaco nelle dimissioni.

Il sindaco Moro afferma che a S. Giuliano di Alessandria assolutamente non è rimpatriato alcuno dalla Francia.

Cuneo, 25. — Durante la festa di Santa Cristina al Santuario presso Saluzzo, scoppiò una rissa fra alcuni vignaioli e i due fratelli Gallo. Uno di questi rimase morto in seguito alle coltellate ricevute e l'altro è moribondo.

I feritori sono latitanti.

Palermo, 25. — Un grave fatto di sangue avvenne nel territorio e precisamente in contrada Cordova.

Certo Bartolomeo Giuseppe, accompagnato dai suoi due figli Domenico e Giuseppe, passava abusivamente sul fondo di tale Gennaro Russo.

Costui si oppose a detto passaggio e rimproverò il Bartolomeo, questi mal soffrendo il rimprovero attaccarono brigia col Russo e ne nacque una sanguinosa rissa ove il Russo esplose quattro colpi di rivoltella contro il Bartolomeo, colpendo gravemente al petto Giuseppe, figlio, che è in pericolo di vita; padre e figli Bartolomeo, alla loro volta, con colpi di pietre, bastone e roncola, produssero tredici ferite al Russo che è moribondo.

Saputosi il fatto accorse sul luogo l'autorità che arrestò i rissanti.

Tanto il Giuseppe Bartolomeo che il Russo si trovano in fin di vita.

Loreto, 25. — Ieri fu vigliaccamente assassinato Alfredo Margutti, direttore della scuola tecnica, generalmente amato e stimato. Lascia la vedova con sei orfani nella miseria. La città è addoloratissima e indignata.

Squadre di cittadini percorrono la cam-

pa in cerca dell'assino, che non si sa ancora a quale scopo abbia commesso il misfatto.

L'Associazione liberale pubblica un nobile manifesto protestando e invitando la cittadinanza a soccorrere la sventurata famiglia.

Il Resto del Carlino nel suo ultimo numero dice che l'uccisore sia certo Emanuele De-fonse, bidello delle scuole tecniche.

L'assassino è irripetibile.

Brescia, 26. — La Giunta municipale e il sindaco comm. Giuseppe Bonardi, hanno rassegnate le dimissioni. Si crede che il consiglio non sia disposto ad accettarle.

Saronno, 26. — Uno spaventevole incendio è scoppiato alle undici di stamane nella casa del prestatino Colombo. Sventuratamente durante il divampare dell'edificio periva nel fuoco certo Costante Castelli di anni 36.

Sul tardi, quando già l'incendio aveva compiuto la sua opera distruttrice, giunsero da Milano i pompieri.

Saltanto in questo momento l'incendio venne domato. (La Sera).

IL TRIONFO DI PASTEUR

L'istituto antirabbico municipale di Torino ha pubblicato la statistica per l'anno 1892, sesto della sua esistenza.

Durante l'anno 1892 si presentarono 361 persone morsi, delle quali solo 233 furono sottoposte alla cura; le altre 128 furono rimandate perchè si potè accertare che gli animali morsi non erano affetti da rabbia. La mortalità per cento, calcolata sopra i 223 curati è di 0,89.

Per la conservazione del virus fisso e per le inoculazioni negli uomini furono innestati 730 conigli.

Per provare l'esistenza o meno della rabbia in 61 animali morsi inviati al laboratorio, furono innestati 122 conigli.

Dal giorno in cui l'Istituto antirabbico cominciò a funzionare (30 settembre 1886) a tutto l'anno 1892, si presentarono 2425 persone morsi, di cui solo 1738 furono curate; le altre 687 furono, per motivo di cui sopra, rimandate.

La mortalità percentuale sulle 1738 persone curate è di 1,08 deve però notare che tale cifra diminui di pari passo colle modificazioni introdotte da Pasteur nel suo metodo di cura; infatti mentre in un primo periodo (1886-87) la mortalità era di 2,00 ed in un secondo (1887-90) di 1,72 per cento, nell'ultimo periodo (1890-92) è di 0,82.

Questo fatto dimostra una volta di più la reale efficacia del metodo Pasteur, essendosi i casi di insuccesso fatti sempre più rari a misura che il metodo stesso si è perfezionato.

LUISETTA

e il cane suo amico

Leggiamo nella « Riforma » di Roma, in data del 24:

Ieri, una bambina decenne è caduta, dai parapetti del Ponte Margherita, nel Tevere.

La gente che vide il tragico volo non seppe far altro che invocare ad alte grida aiuto, che commuoversi pateticamente, che correre su e giù per il ponte e per le rive del fiume in traccia di chi salvasse la povera fanciulla.

Ma i canotti di salvataggio erano saldamente amarrati ai piloli della sponda e non c'era chi sapesse o volesse staccarli; e due guardie accorse al rumore perdevano un tempo prezioso per sapere se la bambina fosse caduta per caso, o se si trattasse d'un suicidio o di un delitto.

La caduta battè con le manie impotenti l'acqua giallastra che la avvolse.

Preso dal terrore, essa si abbandonò ben presto, non pianse, non gridò più; e non apparve, dopo brevi istanti, agli occhi della folla immobile, che un mucchietto di cenici, trascinato dalla pigra corrente a fiore dell'onda.

Allora un cane, un miserabile cane d'operaio, di quelli destinati a finire un brutto giorno nello stabulario municipale, di quelli che la gente scansa se li incontra, per paura delle pulci, si lanciò d'un balzo nel Tevere, latrando.

E sotto gli sguardi di tutte quelle persone gridanti ed inerti, quella bestia, che di notte rosicchia le ossa spolpate e di giorno sonnecchia in chi sa qual tana perduta, raggiunse la pericolante, ne addentò la veste, la trasse a riva.

E quando la vide in salvo, si affannò intorno con mille salti ed abbaiamenti e guaiti, lambendole la faccia, le mani, scuotendola e quasi chiamandola, perchè riaprresse gli occhi, perchè desse segno di vita, perchè la riconoscesse.

Era un amico da tempo.

La bambina aveva conosciuto il cane in una fabbrica ai Prati di Castello, ed il povero animale le era riconoscente per quel tozzo di pane e qualche carezza.

E quando la bimba e la bestia si incontravano, era uno scambio cordiale di feste.

Ma ciò accadeva di rado: la fanciulla era

occupata ad aiutare la madre nelle faccende di casa, ed usciva poco; il cane doveva pur guadagnarsi da mangiare, facendo la guardia in qualche cantiere remoto.

Questa volta, si erano ritrovati, dopo due mesi di lontananza. Luissetta aveva un pozzo di torta, e gliela porse. L'animale, che non mangiava da ventiquattr'ore, fece pochi complimenti.

Stettero fermi un pezzo, narrandosi, a loro modo le vicende dei due lunghi mesi di separazione.

Poi si avviarono verso casa, allegramente, sotto il torrido sole pomeridiano. A mezza strada, la bimba volle salire sul parapetto per vedere il fiume, benchè il cane la scongiurasse e le tirasse giù per il gonellino.

Ciò che seguì è noto, e fa le spese della cronaca d'oggi.

Quando la bestia ha visto la bimba riavvinta, sgattaiolando fra le gambe della folla che voleva acchiapparla per vedere come fosse fatto un cane più coraggioso di tanti uomini, è scomparsa.

Nessun premio egli ambisce, fuori di un paio di baconi sul musetto arguto, che Luissetta gli darà di cuore il giorno in cui s'incontreranno di nuovo.

L'aggressione di Chirignago

SINDACO PRESO A REVOLVERATE

L'avv. Antonio Ivancich, sindaco di Chirignago, montato su una giardiniera insieme al suo domestico Antonio Sumdu, e alla bambina Pasqua Spelaor, si avviava verso casa.

Era la notte del 24.

Alla distanza di circa 150 m. dalla sua casa, intese due individui parlare tra loro sommessamente. Subito dopo costoro si avvicinarono alla giardiniera ed uno di essi, spiccato un salto, afferrò la briglia.

L'avvocato, che guidava, mandò alte grida e nello stesso tempo diede una forte sferzata al cavallo, riuscendo in tal modo a liberarlo dalle mani dell'aggressore. La bestia in pochi minuti fu all'ingresso del palazzo.

I due aggressori si seguirono l'avvocato; ma, quando giunsero al palazzo, la porta era stata sbarrata all'interno.

Gli aggressori cominciarono allora a lanciare contro la casa una gragnuola di sassi e a colpire col bastone la porta. Siccome dall'interno nessuno rispondeva, spararono alcuni colpi di revolver contro la casa. Uno dei proiettili andò a colpire appunto sul muro, all'altezza di una persona.

Gli spari fecero accorrere alcuni contadini e gli aggressori si dettero a precipitosa fuga, uno verso Mestre, l'altro verso le campagne di Chirignago.

Il tenente dei carabinieri sig. Cavendagn, informato dell'accaduto dopo la mezzanotte, seguito da otto suoi dipendenti, accorse sul luogo per assumere informazioni e dispose subito un servizio di perlustrazione, prendendovi parte lui pure.

In due località furono sorpresi i due aggressori, e, arrestati, vennero tradotti alla Caserma a Mestre, senza che opponessero resistenza. Portavano ancora i bastoni.

Interrogati, si qualificarono per Enrico Appelmans di Angelbert di 22 anni pittore; e Carlo Ancian di Leopoldo, di 28 anni, pure pittore, entrambi di Bruxelles.

Nella perquisizione eseguita sulle loro persone, alla presenza del pretore sig. Garbura, si rinvennero 3 passaporti, 7 pacchi piccoli di tabacco estero, circa 13 lire in argento, 15 lire in biglietti di Banca nazionale; 30 fiorini in argento e 5 banconote austriache, pochi centesimi di rame ed altre carte inconcludenti. Indosso all'Appelmans si rinvenne inoltre una riva tetta di corta misura a 6 colpi; ma vuota di cariche ed un coltello con lama proibita.

Naturalmente tutti quegli oggetti vennero sequestrati.

I due belgi vorrebbero far credere che non avevano intenzione di aggredire il sindaco e che i colpi di revolver erano stati esplosi all'arma per puro divertimento. Aggiunsero che da Vienna si erano recati a Venezia dove alloggiarono per 3 giorni all'Hotel Belle Vue», e che presentemente erano diretti a piedi in Svizzera in traccia di lavoro.

Però all'Hotel Belle Vue», verificato il registro apposito, nessun forestiere sotto quei cognomi fu alloggiato.

I due aggressori saranno tradotti a Venezia

fu collocato a riposo col titolo di consigliere d'Appello.

Noi, apprendendo questa notizia, non possiamo non deplorare che la magistratura perda nel cav. Vallicelli un suo forte e coraggioso campione.

Egli nei molti anni di sua permanenza a Padova seppe conciliare il grave compito suo colla gentilezza dei modi, acquistandosi in tutti vera e spontanea affezione.

Noi, mentre siamo spiacenti di vederlo allontanato dal Tribunale, vogliamo compiacerci con lui per saperlo divenuto nostro concittadino per elezione.

Operai e lavori.

Parecchi operai furono stamane alla nostra redazione per chiederci il patrocinare la loro causa per ottenere una pronta esecuzione dei tre grandi lavori progettati, della Casa di Ricovero, degli Incurabili e della Scuola d'Applicazione.

Ci dissero gli stessi operai che oggi essi si recano dal sig. Sindaco per ottenere in proprio qualche risposta circa l'epoca del principio di quei lavori.

Affiliata al cuore del comm. Giusti la causa si può dire quasi vinta.

A noi resta soltanto il compito di assicurare l'on. Capo dell'Amministrazione Comunale che egli troverà l'appoggio ed il plauso della cittadinanza intera, soddisfacendo i bisogni della classe operaia.

Movimento della popolazione.

Riceviamo dal Municipio, i dati statistici di riassunto della popolazione di diritto, di quella di fatto, nonché il riassunto delle nascite e delle morti avvenute nell'anno 1892.

Noi toglieremo da questi specchietti i dati più importanti.

Le nascite, completamente considerate così per la città come per il suburbio, coll'aggiunta dei nati casualmente fuori del Comune, danno un totale di 2389 così diviso: 1241 maschi 1148 femmine.

Nella stessa guisa considerando le morti, troviamo un totale di 2130 diviso per 1096 maschi e 1034 femmine.

La popolazione di diritto al 31 dicembre 1892 era di maschi 41477 femmine 40270, totale 81747.

La popolazione di fatto dà invece i seguenti risultati alla stessa epoca: maschi 44455 femmine 41059 totale 85515.

Da ciò deduciamo che la popolazione mutabile del Comune di Padova dà un contingente di 3035 maschi ed 800 femmine, che complessivamente sommano a 3835 individui.

Altri dati importantissimi sugli emigranti e sugli aumenti di popolazione offrono questi quadri, che conserviamo per servircene al caso a scopo di raffronti.

Valore locativo.

Il Sindaco di Padova

AVVISA

che la Commissione di sindacato per la imposta sul valor locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1893.

Per l'art. 15 del regolamento la matricola s'essa sarà ostensibile all'ufficio di Ragioneria municipale da oggi a tutto il primo Agosto p. v.

Scorso il suddetto termine è accordato agli interessati il periodo di altri 8 giorni per produrre le loro eccezioni.

Dopo il giorno 8 agosto suddetto non saranno più accettati reclami.

La Commissione provinciale d'appello

per le imposte dirette in seduta del 21 luglio ha pronunziato le seguenti decisioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti in parte: Agente di Monselice contro Fambri Ferrari Maria per fabbricati.

Respinti:

Agente di Monselice contro L. Costantino Manzoni, per fabbricati. — Detto di Padova, contro Rosa Colpurnio, per fabbricati.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:

Blaes Giuseppe per capitali, Padova. — Società Dazio consumo città Caserta Montagnana.

Accolti in parte:

Zilli Luigi per negozio pellami, Padova. — Maria-Forti Anna per fabbricati, idem.

Respinti:

Landi Giovanna per rivendita generi privati, Padova. — Tuora Pietro per capitali, id. — Pezzato Gregorio per negozio stoviglie, idem. — Bortoluzzi (fratelli) per commercio vino idem. — Giovanni Guerrera per commercio vino idem. — Manzoni L. Costantino per fabbricati, Padova-Campagna. — Santi Domenico agente di emigrazione, Cittadella. — Filippetto Antonio per commercio scope, Campomasampiero.

Cessazione di un veto.

L'on. Municipio ci prega di rendere pubblico che con sabato p. v. 29 corrente verrà riattivato l'ingresso degli animali bovini per Porta Pontecorvo, essendo cessata l'affa epizootica che aveva unicamente dato motivo alla sospensione di tale passaggio.

CRONACA DELLA CITTA

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca per quanto riguarda la nostra città:

Vallicelli, presidente di Tribunale a Padova,

verta quindi che è pure cessata com-
ente la visita prescritta degli ani-
vini in tutte le altre Barriere.

Giunta provinciale amministrativa.
Padova, in adunanza del giorno 21
893 ha prese le seguenti deliberazioni:
ha accolto il ricorso del Comune di
Suganeo circa l'onere passivo delle spese
ero dell'Inabile al lavoro Bellamio An-

approvò gli atti del Comune di Masi
al pagamento del debito alla Provincia
la obbligazione nelle spese della ferro-
vino-Monselice.
approvò lo svincolo della cauzione pre-
segretario della Commissaria Gal-
Tribano.
approvò gli atti della Casa di Ricovero
risguardanti la procedura giudiziale
un affittuale moroso.

ha de parere favorevole al concentra-
to legato Spinelli nella Congregazione
di Mestrino.

approvò le deliberazioni del Consiglio
di Casalegerone riguardanti l'acqui-
sabili ad uso municipale.
approvò la contrattazione di un mutuo
del Consorzio Gorzone inferiore.
approvò l'affrancazione di decima da
la Casa di Ricovero di Padova.

approvò la cessione da parte del Co-
Pad.va di terreni al comm. Breda
Ditta Scopato-Acquiroli.
approvò il regolamento edilizio pel Co-
Padova.

approvò il conto 1892 degli Ospizi Ma-
legato Grimani di Padova e del Monte
di Montagnana.

approvò gli atti del Monte di Pietà di
relativi alla pensione della vedova

approvò l'aumento di stipendio al se-
del Comune di Battaglia.
prese atto della deliberazione della
zione di Carità di Monselice risguar-
nario al tesoriere.

prese atto dell'offerta di L. 100 fatta
gregazione di Carità di Polverara dal
amerini.

approvò gli atti della Casa di Rico-
Padova riguardante l'accettazione del-
di L. 80.000 fatta dalla Cassa di Ri-
per la costruzione di un nuovo fab-
ad uso dei cronici.

Grazia sul lavoro
FATTO DI SANGUE

nostro egregio corrispondente da
guana, ci scrive in data del 25:
Montagnana, 25

alle ore 4 e mezza pomeriggio, Dian
Andrea, giovane contadina di 15 anni,
do al lavoro di una trebbiatrice in
ato scivolò sventuratamente sul batti-
rimise presa negli ingranaggi della
destra.

si a dirsi!
se fu strappato e tutta la gamba schiac-

sta subito all'Ospitale subì l'amputa-
la coscia, e stamane alle ore 5 cessa-
vere.

la fanciulla e poveri genitori!
di sangue. - La notte dal 23 al 24
una rissa in una osteria del vicino
di Urbana, e l'oste, allontanati i rissai
i quali certi Sassella Leopoldo, noto
tato, chiuse subito il suo esercizio.
nella si avviò alla casa di certi Cartu-
parenti e picchiò.

uscio i Carturan videro il Sassella
trave ferita al capo, ed in condizio-
na saper render ragione della cosa.
in casa, sul mattino venne con-
to paese, il vicino Casale, dove po-
muova per la manifestatassi commo-
erebrale.
esto punto, eseguitasi la sezione del
e, fu constatato trattarsi di omicidio e
prestato certo Rizzi Antonio.

Concorso ad un premio.
La Società d'Antropologia in Firenze. Via
Capponi, propone un premio di lire trecento
per il miglior lavoro sulle proprietà collettive
di tutta Italia, o di una regione o provincia,
o di uno o più Comuni. Qualora fosse il caso,
conferirà un secondo premio di L. 100.

Le Memorie dovranno pervenire alla Presi-
denza della Società entro il 31 dicembre 1894.
Potranno essere manoscritte (con facoltà al-
l'autore di apporvi il suo nome o di scriverlo
entro scheda suggellata, contraddistinta da un
motto ripetuto sulla Memoria) o stampate,
purchè posteriormente alla data del presente
avviso.

Dovranno essere in lingua italiana o fran-
cese.
La Società si riserva il diritto, lasciando tut-
tavia agli autori la proprietà delle loro Memorie,
di pubblicare nel suo «Archivio per l'Antropologia
e l'Etnologia» sia quelle premiate
che altre.

Quando la pubblicazione avvesse, all'autore
della Memoria distinta col primo premio
saranno date 100 copie e agli autori delle altre
50 copie.

Il presidente
MANTEGAZZA
Il segretario
E. Regatta

Cambi di guarnigione.
Il 36° reggimento fanteria, che da 5 anni è
a Venezia partirà il 6 agosto pross. pel campo
di Cornuda e, ultimate le grandi manovre, si
trasferirà verso la fine di settembre in Aless-
sandria sua nuova residenza.

A Venezia si avrà in cambio il 25° reggi-
mento fanteria attualmente di stanza a Genova.
I battaglioni ivi distaccati dal 35° e 76° fan-
teria, parimenti dopo le manovre, rientra-
ranno alle sedi dei rispettivi reggimenti,
il 35° in Alessandria, il 76° in Padova e
saranno sostituiti da un battaglione del 26°
fanteria da Udine e da un altro del 76° da
Padova.

Cordiali saluti a chi parte e a chi viene.

Necrologio.
Da Roma ci giunse ieri una ben dolorosa
notizia, che ci commosse profondamente, per-
chè trattasi di sventura toccata ad uno dei
nostri più rispettati ed illustri amici.

Il prof. Giuseppe Dalla Vedova ha perdu-
to il suo

NELLO
simpatico e bravo giovinetto diciassettenne,
proprio allora che il morbo ond'era afflitto
pareva vinto.

Nella casa del nostro amico si spandeva an-
cora il profumo del cedro, del quale l'altro
figlio ing. Pino avea non ha guari ornato il
capo di una gentil figlia dell'Etna.

Da quella lieta festa di famiglia, da cui ir-
radiavano gioie e speranze avvenirie, alla o-
dierna sciagura, è troppo duro e straziante il
raffronto!

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 23 Luglio 1893

Prime pubblicazioni
Monnet Mario fu G. B. Ingegnere con Tar-
rifat Camilla fu Giuseppe possidente.
Sivestri Emilio fu Giovanni macellaio con
Colzara Rosa di Giovanni casalinga.

Tutti di Padova.
Nesticò Francesco di Crespino bracciante in
Sansostene con Pittelli Maria di Giuseppe fi-
latrice in Sansostene.
Arnholt de Danneburg barone Riccardo fu
Carlo possidente di Padova con Bentivoglio
contessa Vittoria di Marco possidente di Mo-
dena.

Benedetti Angelo di Pasquale parrucchiere di
Padova con Mazzonetto Amelia fu Pietro do-
mestica in Camposampiero.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATHIMONI. - Rozza Andrea di G. B. villico con Ca-
sparini Regina di Paolo villica.
Morgano Fed. Rino di Angelo villico con Camporese Vir-
zia di Eugenio villica.
Gentini Giuseppe di Matteo prestinaio con Mazzacotto
Rossi di Luigi contadina.
M. R.TI. - Pasquati Fausta di Giovanni anni 3.
Favus Mario di Giordano giorni 19 di Padova.
Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 5.
M. R.TI. - Basaggio Rado Teresa fu Domenico anni 81
civile vedova
Orio Mario fu G. B. anni 33 nubile industriale.
Grosso Antonio fu Bartolo anni 63 ricoverato celibe.
Munari Domenico fu Giacomo anni 47 argenterie coniug.
1 bambino del P. L.
Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 6.
M. R.TI. - Maurizio Angelo di Gaetano giorni 9.
Fabris Ida di Gaetano di anni 6 di Padova.
Rossa Riccardo di Felice giorni 4 di Cagliari.

Tavola Angela fu Felice anni 3.
2 bambini del P. L. di Padova.
Compagnone Antonio di Luigi anni 23 villico celibe di
Vidorzere.
Barin Maria di Pasquale anni 69 villica di Carrara S.
Giorgio.
Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATHIMONI. - Fioretto Angelo fu Natale facchino con
Schiavon detta Mancin Maria fu Antonio eribvendola.
MORTI. - Novata Teresa di Sebastiano anni 5.
Basso Giovanni fu Bartolo anni 87 casalinga nubile.
Guglielmo Chiovato Luigia fu Domenico anni 65 ca-
salinga vedova di Padova.
Bertolo Giacomo fu Bartolo anni 74 questuante vedovo
di Rubano.

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MORTI. - Lenzi Stefano fu Gioabbe anni 67 sarto ved.
Ticci Oliviero di ignoti anni 2 di Padova.
Mazzocchi Giuseppe di Raffaele anni 33 celibe di Grigi-
gio Monsano.

Bollettino del 23
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MATHIMONI. - Rizzi Antonio di Pasquale villico con
Vasiero Adelaide di Natale villica.
Micheletto Giovanni di Antonio villico con Barlon Do-
menica fu Domenico villica.
Pagin Antonio fu Luigi villico con Camporese Regina
di Costante villica.
Modesto G. B. fu Antonio magnai con Telira Clelia
di Otivo casalinga.
MORTI. - Agostini Pietro fu Girolamo anni 71 falegn.
di Padova.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 27 luglio 1893

Roma 26
Rendita contanti --- Rendita fr. 3 0/0 97 57
Rendita per fine 94,62 Idem 3 0/0 perp. 97 57
Banco Generale 300, --- Idem 4 1/2 0/0 106 50
Credito mobiliare 441, --- Idem ital. 5 0/0 87,42
Azioni S. A. qua Pia --- Cambio s. Londra 25,21
Azioni S. I. mobiliare --- Consolidati ingl. 98 78
Parigi a 3 mesi --- Obblig. Lombarde 320,35
Londra a 3 mesi --- Cambio Italia 7,50
Milano 26
Rendita int. contanti 94,67 Banca di Parigi 620,
line 94,70 Tunisine nuove 479, ---
Azioni Mediterr. 526, --- Egitto 6 0/0 500,52
Lanificio Rossi 4248, --- Rendita ungherese 93 77,16
Cotonificio Cantoni 386, --- Rendita spagnola 62,94
Navigazione generale 318, --- Banca sconto Parigi 127, ---
Raffineria Zuccheri 247, --- Banca Ottomana 557,50
Sovvenzioni 30, --- Credito Fondiario 958,75
Società Veneta 34, --- Azioni Suez 2614,
Obblig. merid. --- Azioni Panama 16,28
nuove 3 0/0 294, --- Loti turchi 56,75
Francia a vista 108, --- Ferrovie meridionali 602,50
Londra a 3 mesi 27,06 Prestito russo 77,38
Berlino a vista 133,10 Prestito portoghese 82,06

Venezia 26
Rendita italiana 94,80 Rend. in carta 97 95
Azioni Banca Veneta 240, --- in argento 96,85
Società Veneta --- in oro 118,80
Cot. Venez. 287, --- senza imp. 96,85
Obblig. prest. venez. 36, --- Azioni della Banca 980, ---
Stab. di cred. 335, ---
Firenze 26
Rendita italiana 96,70 Londra 125, ---
Cambio Londra 27, --- Zecchini imp. 57, ---
Francia 107,75 Napoleoni d'oro 9,90 1/2
Azioni F. M. 687, --- **Berlino 26**
Mobil. 442, --- Mobiliare 201,10
Torino 26
Rendita contanti 94,70 Anstria 42,10
line 94,72 Lombarda 88,20
Azioni Ferr. Medit. 535, --- Rendita italiana 26,
Mer. 655, --- **Londra 26**
Credito Mobiliare 441, --- Inglese 98 7/8
Banca Nazionale 1270, --- Italiano 87, ---
Banca di Torino 392, --- Cambio Francia 108, ---
Germania 132,10

SCIARADA
So l'inter in possedessi
Che sul mar sorvola alitico,
No terresti prigioniero,
Ne son certo, nel primier.
L'altro a quella non diresti,
Che il suo cuore a te con esse,
Se quel bacio a te chiedono,
Che lustringa il tuo pensiero.

Sciarada precedente
GELSO-SO

Nostre informazioni
Non prestiamo gran fede alla
notizia che il ministro delle poste e te-
legrafi sia intento a studiare un pro-
getto per una diminuzione della tassa
di servizio telegrafico e postale.
Si aggiunge che il ministro spera
in tal modo di ritrarre un vantaggio
per l'erario.

Il nostro giornale ha parlato più
volte in favore del progetto, in base
alle stesse considerazioni, oltre a quelle
di facilitare la corrispondenza e il ser-
vizio del pubblico.

Riteniamo però che il momento sa-
rebbe mal scelto per una diminuzione
della tariffa, essendo che sul principio
si avrebbe certamente una diminui-
zione anche negl'introiti: e nello stato
attuale della finanza non è il caso di
affidarsi ai vantaggi del futuro.

Oggi le notizie sanitarie da tutte
le parti del Regno sono peggiori.
Si continua però ad applicare sag-
giamente le misure di precauzione.

Nostri dispacci particolari
Misure sanitarie

(S) ROMA, 27, ore 7,20 a.
Il Ministero dell'Interno ha date le di-
sposizioni acciò vengano proibite le proces-
sioni ed altri agglomeramenti di popola-
zione, nelle regioni ove lo stato sanitario può

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vetrate =
LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, sme-
rigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e
Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

essere incerto e turbato da malattie so-
spette.
Omnibus e tramways
(S) ROMA, 27, ore 9 55 a.
Fu ordinato ai Comuni, concedenti linee
di trasporto nella regione, di pagare la ric-
chezza mobile sui proventi. Quest'ordine
venne emesso in seguito ad un deliberato
della Corte di Cassazione nella questione
iniziata dal Comune di Milano.
Processo Tanlongo
(S) ROMA, 27, ore 10 a.
Il FANFULLA scrive che i documenti ori-
ginali del processo Tanlongo sono chiusi
in una cassa di ferro presso il procuratore
del re; allegata al processo voluminoso vi
sono soltanto le copie. E quindi a ritene-
si che ad onta di qualche desiderio mani-
festatosi e di qualche tentativo fatto, nessun
documento verrà sottratto alla giustizia.
Giusta le considerazioni dell'opinione pu-
blica il gran numero di magistrati, che
hanno in mano il processo, lo garantisce.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
28 Luglio 1893
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 6 s. 15
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 42
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30,7 dal livello medio del mare

26 Luglio			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 por.
Barometro a 0' - mil.	756.7	755.1	755.4
Termometro centigr.	+25.9	+28.5	+25.4
Umidità del vap. acq.	15.5	12.2	11.5
Umidità relativa	62	42	48
Direzione del vento	ESE	SE	ESE
Velocità chil. orar. del vento.	6	13	8
Stato del cielo	sereno sereno sereno		

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima = + 29.3
minima = + 19.3
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Anzelli gerente resp.

IGIENE IGIENE IGIENE
contro le malattie epidemiche.



Il buon umore ammazza i mi-
crobi. - La ricchezza forma il
buon umore. - I biglietti della
Lotteria Italo-Americana procur-
rano la ricchezza. - Non costano
che una lira per ciascun numero.

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono
accompagnati da un bellissimo dono:
Un CALAMITAIO (sotto Luigi XV) fuso in
metallo bianco dalla premiata officina
A. CARPANI di MILANO (aggiungere
Cent. 75 per diritto di spedizione).
Sollecitate le richieste presso i prin-
cipali Banchieri e Cambiovalute nel
Regno e presso la Banca FRATELLI
CASARETO di F. CO. (Casa fondata nel
1808) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,
arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna
fissa, mobile, ascendente, circolare e simulta-
nee.
Riparti separati per signore con ingresso
speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi mas-
saggio, ginnastica medica.
Prezzi: Un bagno L. 1,00
Una Doccia L. 0,75
Abbonamento per 15 bagni L. 12,00
» doccie L. 8,50
» trimestrale ed annuo - van-
taggiosissimo.

AVVISO
Collegio Zuccheri-Gasparini
PADOVA

Il Consiglio Direttivo del soprannominato I-
stituto, destinato per il prossimo anno scola-
stico 1893-94, parte del grande Fabbriato
del Collegio, quale Convitto per giovanette
che desiderassero frequentare i Corsi Prepa-
ratori ed i Normali nella R. Scuola Normale.
Avranno buon trattamento, custodia, quan-
t'altro potrà essere necessario.
La spesa sarà modicissima.
Per le particolari intelligenze potranno ri-
volgersi alla Direttrice del Collegio in qua-
lunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10
alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

LA DIREZIONE DEL GAZ
si prega di avvertire il pubblico che fornisce
in locazione, a determinate condizioni e verso
una piccola tassa mensile, impianti completi del
gas alle persone che ne faranno domanda per
negozi o case.
Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
La contribuzione mensile sarà proporzionata
al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi
alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DML PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie
quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite
bianche, la scrofola, le malattie consuntive
e dello stomaco, ed in generale tutte le forme
torbide provenienti da indebolimento od altera-
zione della massa sanguigna, come lo pro-
vano particolarizzate relazioni di Cliniche
mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia
e d'Estero, raccolte in un opuscolo che
viene spedito gratis a chiunque ne faccia do-
manda al Deposito Generale PAGLIARI & C.
- FIRENZE, anche mediante invio di un sem-
plice biglietto da visita.
Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.
Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro
Pagliari, e ho constatato che è tollerato fac-
ilmente dagli infermi e che, alla guisa dei
migliori preparati ferruginosi, riesce utile
tanto per eccitare le funzioni dello stomaco,
quanto per migliorare la nutrizione generale.
Prof. A. DE GIOVANNI

Elisir Gregoriano

Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il
deposito principale di questo ELISIR: una
bottiglia vale L. 1.50.

È di sapore e profumo gradevolissimi, è un
tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia
senza pari in tutti i casi di debolezza gene-
rale. Esso è specialmente indicato tanto nella
cloromemica a lungo decorso come negli stati
oligemicici consecutivi a malattie infettive gravi
ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlattina,
ecc. ecc., e trova pure una vantaggiosa ap-
plicazione nei disturbi gastrici nervosi e da
atonía dello stomaco nonché nella gracilità
e nella linfatica costituzione.

A differenza di tante altre specialità che
vengono smerciate quale panacea univer-
sale o sono dannose alla salute o non apportano
nessun miglioramento. Questo Elisir, di cui
è inventore l'egregio chimico farmacista
Buonvicini Ferdinando, possiede le qualità
encomiabili e degne d'osservazione.

Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12 - Lire Una

ORARIO DELLE FERROVIE
(Vedi IV pagina)

BIRRERIA E RISTORATORE Questa sera grande concerto musica e dalle ore 8 alle 10
EX MENGATO AL BASSANELLO

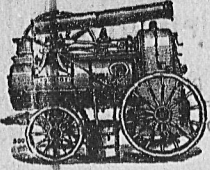
BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO
Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI
Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione



SPECIALITÀ

Mietitrici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

Cataloghi a richiesta

A RICHIESTA

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita, che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48ologna (Italia).

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruchi, Tigriole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips* ecc. che le infestano, usate la **Pittaleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 50(0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la **COCHYLIS** della vite
Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. **Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.**
Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

NELLE TOSSI

ve veng prescritte le pastiglie **DALLA CHIARA** composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dose C. 7 estratto Papavero capi idalcoolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA** di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nei principali d'ogni Città.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da emble del fuso da un postore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del mirabolante

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale l'8 agosto 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino applicarlo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molli, di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, si può fissarsi nel modo più conveniente non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non essere le più recenti invenzioni. Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito del prolo del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservative, ma solamente gillo per corbelli e gli insuperi, ecco tutto. Se dunque l' infermo spotta guarigione lieve da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell' indotto Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi con risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiur-hessia imitato, perchè messo sotto rettingia delle leggi che assicurano la proprietà d' invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista,
Via Longarini, 8, Palermo



VOLÈTE DIGERIR BENE!?

R. SORGENTE ANGELICA

di

NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d' **Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell' attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENDE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vari, ed è sorprendente contro quel malefico prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causati da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del quart.

uno delle 111

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUAL.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA.

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia diretto 3,5 a 4,35 a » 4,28 » 5,15 » misto 6,25 » 8,2 » Omni 7,59 » 9,15 » » 9,26 » 10,40 » dir. mo 11,46 » 12,20 p. diretto 1,1 p. 1,50 » accel. 1,21 » 2,30 » misto 3,35 » 5,10 » diretto 5,49 » 6,35 » omni. 8,01 » 9,15 » accel. 9,28 » 10,20 »	Venezia-Padova omni. 4,5 a 5,15 a » 6, — » 7,20 » diretto 8,35 » 9,19 » accel. 9,40 » 10,41 » omni. 12,5 p 15 p. diretto 1,55 » 2,39 » » 2,25 » 3,4 » misto 4,15 » 5,35 » » 5,52 » 7,8 » dir. mo 7,5 » 7,39 » diretto 10,35 » 11,21 » accel. 11,15 » 12,8 a	Padova-Venezia misto 6,30 a 9, — a » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p 4, — » > (1) 3,22 » 4,13 » » 5,30 » 8, — » » 8,20 » 10,50 »	Venezia-Padova misto 6,22 a 8,52 a » 9,20 » 11,50 » » 12,46 p. 3,16 p. > (2) 4,24 » 5,15 » » 4,44 » 7,14 » » 8,12 » 10,42 »
Padova-Verona-Milano m. n. 7,30 a 10,15 a 5,10 p. dir. 9,24 » 10,52 » 2,15 » omni. 1,25 p 4,45 p 10,55 » dret 2,44 » 4,6 » 7,25 » l. ro 7,41 » 8,56 » 11,25 » omni. 7,51 » 10,40 » f. Ver. acc. 12,13 a 1,47 a 6,25 a	Milano-Verona-Padova acc. 6, — a 10,55 a 1,13 p. misto da Ver. 6,30 » 10,36 a dir. o 8,5 a 10,33 » 11,44 p. omni. 9,50 » 5,10 p. 7,51 » dir. 12,55 p 4,20 » 5,46 » omni. 5,10 a 7,48 » dir. 11,15 p 2,16 a 3,40 a	Padova-Bassano omni. 4,56 a 6,38 a misto 7,45 » 9,33 » » 2,16 p. 4,17 p. omni. 6,40 » 8,32 p.	Bassano-Padova omni. 5,28 a 7,17 a misto 8,19 » 10,9 » » 3,2 p. 4,52 p. omni. 7,13 » 9,4 »
Padova-Bologna omni. 5,25 a 10,10 a misto 7,59 » 9,50 f. Rov. accel. 10,49 » 2,30 p. diretto 3,7 p. 5,50 » misto 5,56 » 11, — » » 7,56 » 9,37 f. Rov. diretto 11,25 » 1,50 »	Bologna-Padova diretto 2,10 a 4,24 a omni. 4,50 » 9,14 » da Rov. 5,15 » 7,19 » misto 9, — » 3,6 p. diretto 10,35 » 1,6 » omni. 3,45 p. 6,40 » f. Rov misto 4,40 » 7,23 da Rov accel. 6,10 » 9,26 »	Padova-Bagnoli misto 7,50 a 9,28 a » 1,30 p. 3,8 p. » 6,30 » 8,8 »	Bagnoli-Padova misto 6, — a 7,38 a » 10,22 » 12, — p. » 4,22 p. 6, — »
Mestre-Udine diretto 5,15 a 7,35 » omni. 5,43 » 10,5 » misto 7,59 » 8,50 f. Trev. omni. 11,5 » 3,14 p. diretto 2,25 p. 4,46 » misto 5,12 » 6,5 f. Trev. » 6,39 » 11,30 » » 10,33 » 2,26 a	Udine-Mestre misto 1,50 a 6,21 a omni. 4,40 » 8,36 » da Trev. 10,50 » 11,44 p. diretto 11,15 » 1,44 p. omni. 1,10 p. 5,46 » omni. 5,40 » 10,12 » da Trev. 6,33 » 7,33 » diretto 8,8 » 10,33 »	Treviso-Vicenza misto 4,40 a 6,56 a » 7,55 » 9,43 » omni. 2,15 p. 4,31 p. » 6,22 » 8,36 »	Vicenza-Treviso omni. 5,12 a 7,17 a misto 7,59 » 10,32 » » 2,46 p. 5, — p. omni. 7,9 » 9,16 »
Monselice-Legnago omni. 7, — a 8,10 a f. Leg. omni. 3,50 » 5,25 p. » 7,50 » 8,36 »	Legnago-Monselice misto 7,15 a 8,25 a omni. 9,54 » 11,20 » omni. 7,35 p. 8,40 p.	Padova-Pieve misto 6, — a 7, — a » 12,10 » 1,10 p. » 6,10 p. 7,10 »	Pieve-Padova misto 7,15 a 8,15 a » 1,30 p. 2,30 p. » 7,30 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna omni. 4,50 a 6,50 a misto 1,20 p. 3,49 p. » 5,15 a 8,18 a	Montebelluna-Belluno omni. 6,50 a 8,55 p. omni. 1,6 p. 4, — a. omni. 8,18 a 10,2 p.	Padova-Montebelluna omni. 4,36 a 6,34 a misto 11,10 » 12,50 p. » 6,12 p. 7,56 »	Montebelluna-Padova misto 7,7 a 8,44 a omni. 4,4 p. 5,37 p. misto 8,33 » 10,10 »

1893

PUBBLICAZIONI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI

F. SACCHETTO

Pr emiata Tipo grafa Editrice

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dra

trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA

Monaca assassina

CAFFÈ MALT

Non confondersi coll'Orzo abbrastollito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malta interno del grano ricorre il gusto del Caffè

IL CAFFÈ MALTO

la migliore e più economica oggi al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO

il più igienico ed il più sano s...
gato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità
Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Com
n tutt' Italia. Città di...

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ- MALTO - MILA

ABBONAMENTO

al «Comune» giornale di Padova

Lire 16 annue

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Leg...

Lire 15 annue